

CHE FA, CONCILIA? NON CON IL BANDO TELELAVORO!

Il nuovo bando di telelavoro proprio non ci piace:

- il metodo di selezione **non risponde a minimi requisiti di equità**: un dipendente può accedere con punteggio (= situazione di disagio) inferiore a quello di colleghi esclusi;
- **esclude a priori** dipendenti che pure possiedono i requisiti, per la sola "colpa" di essere in una Direzione, piuttosto che in un'altra;
- vengono valutate **solo** situazioni di invalidità e **non situazioni di handicap e/o di salute**;
- **i requisiti di accesso sono estremamente più restrittivi** del passato, senza dare il tempo sufficiente per adeguare la documentazione alle nuove richieste;
- **non è prevista una riserva di posti** per casi di sopravvenute esigenze: per 3 anni i dipendenti che si trovassero ad acquisire i requisiti successivamente alla chiusura del bando sono esclusi;
- mette **a carico dei dipendenti una parte dei costi** che per la normativa competono al datore di lavoro;
- la **commissione valutatrice è priva** delle necessarie competenze.

Conciliazione tempi di vita e di lavoro? A parte le belle parole spese in diverse occasioni, la giunta lombarda nei fatti restringe i pochi spazi già esistenti.

I tentativi di dialogo con l'amministrazione non hanno prodotto risposte positive: ai rilievi di iniquità del bando si risponde con ulteriori discrezionalità!

Chiediamo il ritiro del bando e l'apertura del confronto sindacale da cui esca un nuovo bando più equo e inclusivo!

**GIOVEDÌ 9 GIUGNO
PRESIDIO IN PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA
dalle 12.30 alle 14**

***Le delegate e i delegati RSU
Lista unitaria SI Cobas – SIAL Cobas***